



Rimini 2003: Il nostro appuntamento con il valore dell'integrazione

L'integrazione nella scuola e l'inclusione piena di tutti gli alunni, con le loro varie difficoltà, ha un grande valore. Ed è un valore per tutti, anche per gli alunni «bravi».

Una scuola che fa bene l'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali fa scuola bene, anzi benissimo, per tutti gli alunni. Per far bene l'integrazione e dare una risposta qualificata agli alunni in difficoltà bisogna però fare bene la scuola «normale», migliorare la scuola di tutti (la «speciale normalità»: una normalità più ricca), investire con convinzione maggiori risorse, professionali e materiali, rivolte a tutti.

Ma devono essere risorse per tutti gli alunni, non appiccate solo alle certificazioni degli alunni disabili. Quando finirà questa storia, per alcuni aspetti penosa e sofferta, per altri ridicola, comunque molto italiana, delle «certificazioni»?

Per far crescere la qualità inclusiva della scuola, diffusa nelle normali relazioni e nella normale didattica, abbiamo bisogno di sempre maggiore professionalità e competenze specifiche, perché non è facile. La prospettiva dell'integrazione scolastica si deve allargare diventando un percorso di partecipazione sociale nella comunità, i Piani Educativi Individualizzati dovrebbero diventare sempre più Progetti di vita, verso ruoli adulti. Per tutto questo abbiamo bisogno anche di grandi momenti di apertura, confronto e elaborazione comune.

Abbiamo bisogno di testimoniare concretamente la nostra motivazione e il nostro «esserci» sul valore dell'integrazione e dell'attenzione agli alunni più deboli, perché qualifichi sempre di più la scuola italiana.

Per tutti questi motivi, ci vediamo a Rimini!

Andrea Canevaro e Dario Ianes

Plenarie

Venerdì 14 novembre ore 9.00-13.00

Saluto Autorità:

Valentina Aprea (Sottosegretario di Stato M.I.U.R.)

Lucrezia Stellacci (Dirigente Regionale Scuola Emilia-Romagna)

Franco Frabboni (Dip. Scienze Educazione, Università di Bologna)

Mariangela Bastico (Assessore Scuola, Formazione, Università Regione Emilia-Romagna)

Gianluca Borghi (Assessore Politiche Sociali, Regione Emilia Romagna)

Marcello Secchiaroli (Assessore ai Servizi Sociali e Istruzione, Regione Marche)

Massimo Pironi (Assessore Formazione, Scuola Provincia di Rimini).

Introduce e presiede la sessione: **Dario Ianes**

Dario Ianes (Direttore Centro Studi Erickson, Università di Padova/ Bolzano)

«Certificazione di «disabilità» o valutazione dei Bisogni Educativi Speciali sulla base dell'ICF?»

Raffaele Iosa (Dirigente Tecnico, Emilia Romagna)

«Mettere la scuola in comune: strategie territoriali per una scuola inclusiva»

Claudio Imprudente (Centro Documentazione Handicap, Bologna)

«Diversabilità: crescere in un contesto di fiducia»

Eric Schopler (University of North Carolina)

«L'approccio TEACCH all'autismo: un bilancio operativo dopo 30 anni»

Cesare Cornoldi (Università di Padova)

«Perché non possiamo fare a meno dei test nella scuola?»

Fabio Celi (Università di Parma)

«L'intervento psicoeducativo nei comportamenti problema».

Sabato 15 novembre ore 9.00-13.00

Introduce e presiede la sessione: **Andrea Canevaro**

Andrea Canevaro (Università di Bologna)

«La qualità dell'integrazione è la qualità della scuola! (E viceversa)»

Joseph Novak (Cornell University of New York)

«Come facilitare un apprendimento realmente significativo per tutti gli alunni?»

Luigi Guerra (Università di Bologna)

«Le nuove tecnologie renderanno più inclusiva la scuola?»

Giacomo Stella (Università di Urbino)

«Disturbi della lettura: come progredisce la ricerca sul piano degli interventi»

Carlo Hanau (Università di Bologna)

«Come è cambiato (in meglio) l'approccio all'autismo in Italia»

Daniela Lucangeli (Università di Padova)

«Come sviluppare l'intelligenza numerica»

Matilde Leonardi (Organizzazione Mondiale della Sanità, Ginevra)

«L'ICF comincia a camminare: un primo bilancio e prospettive».

Domenica 16 novembre ore 9.00-13.00

Introduce e presiede la sessione: **Marisa Pavone**

Carlo Ricci (Direttore Istituto Walden, Roma)

«L'integrazione scolastica degli alunni con gravi disabilità»

Salvatore Nocera (Vice Presidente FISH, Roma)

«Cosa sta cambiando nella politica ministeriale e regionale sull'integrazione»

Luciano Carrino (Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, Ministero Esteri)

«Uno sguardo un po' più in là: disabilità e guerre»

Enrico Montobbio (Centro Studi per l'integrazione lavorativa disabili di Genova)

«Chi sarei se potessi essere: adultità, progetto di vita e ruolo lavorativo»

Luciano Galliani (Università di Padova)

«Competenze e percorsi formativi degli insegnanti per una scuola inclusiva»

Felice Carugati (Università di Bologna)

«Star bene a scuola nelle relazioni prosociali»

Edoardo Arslan (Università di Padova)

«L'integrazione degli studenti disabili all'Università».

Workshop

Nei pomeriggi di venerdì e sabato ogni partecipante avrà la possibilità di frequentare due workshop di due ore ciascuno (14.00-16.00 e 16.30-18.30) o uno di quattro (14.00-18.00).

Venerdì 14 novembre: dalle 14.00 alle 18.00

1. **COMPORAMENTI PROBLEMA: UN PERCORSO DI INTERVENTO PSICOEDUCATIVO**

Verranno presi in esame i comportamenti problema più tipici come aggressività, provocazione, comportamenti autolesionistici e oppositivi, stereotipie, ecc. Verrà presentata un'analisi di come sono cambiati gli interventi psicoeducativi dal vetero-comportamentismo agli approcci più nuovi, basati sulla comunicazione, sulla relazione d'aiuto, sulla non-punitività, sulla sostituzione con comportamenti alternativi positivi. Ci si soffermerà in particolare su aspetti quali la programmazione del lavoro da parte del gruppo di riferimento psicoeducativo, l'osservazione iniziale e la linea di base (con presentazione di strumenti per la rilevazione del comportamento), l'analisi funzionale, le strategie di intervento, senza dimenticare infine il lavoro di miglioramento della qualità psicoeducativa del contesto.

Fabio Celi (Università di Parma e ASL Massa) - **Dario Ianes** (Direttore Centro Studi Erickson, Università di Padova/Bolzano)

2. **DISTURBI DELL'ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ: GLI INTERVENTI NELLA SCUOLA**

Il workshop intende offrire un contributo specifico all'intervento da parte della scuola nei confronti di alunni che presentano deficit attentivi e iperattività, in particolare in quei casi in cui le difficoltà attentive e i comportamenti messi in atto sono difficilmente gestibili. Verranno presentati interventi psicoeducativi e riabilitativi-cognitivi volti all'acquisizione da parte dell'alunno della consapevolezza delle sue capacità attentive e di programmazione delle attività scolastiche, in particolare tecniche di approccio metacognitivo sull'insegnamento di strategie di autoregolazione.

Gianmarco Marzocchi (Università di Trieste, Presidente AIDAI) - **Franческа Offredi** (ASL Verona) - **Claudio Vio** (ASL San Donà di Piave)

3. **STRUMENTI PROFESSIONALI PER L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO**

A cura del CIIS Coordinamento Italiano Insegnanti di Sostegno

La tempistica per la programmazione preordinata dell'integrazione scolastica. Come organizzare l'aggiornamento per i docenti curricolari. I Laboratori. Modalità di redazione della documentazione (dalla Diagnosi Funzionale al PDF, PEI, Percorso Didattico)

Evelina Chiocca (Presidente CIIS, Brescia)
Sabrina Stefani (Vice Presidente CIIS, Padova)
Salvatore Nocera (Vice Presidente FISH, Roma)

Venerdì 14 novembre: dalle 14.00 alle 16.00

4. **INTERVENTI EDUCATIVI NELLE DISABILITÀ GRAVI**

Verranno presentate le varie possibilità di intervento educativo anche nei casi più gravi, dimostrando così che anche con l'alunno gravissimo è possibile impostare un percorso di lavoro, porsi obiettivi significativi e raggiungere competenze.

Carlo Ricci (Direttore Istituto Walden, Roma)
Patrizia Ceccarani (Lega del Filo d'Oro, Osimo)

5. **APPRENDIMENTO COOPERATIVO E TUTORING: USARE BENE LA RISORSA-ALUNNI**

Fondamentale per una didattica inclusiva è la valorizzazione della preziosa risorsa dei compagni di classe e di scuola. Attraverso le metodologie di apprendimento cooperativo e di tutoring, essi diventano il mezzo per includere significativamente anche la persona con difficoltà che, con i compagni, trova il modo per raggiungere obiettivi didattici e non solo. È ormai ampiamente dimostrato, infatti, che l'apprendimento cooperativo assicura importanti risultati sia sul versante degli apprendimenti scolastici (sviluppando notevolmente anche la dimensione metacognitiva) che di quelli interpersonali. Non vanno quindi sottovalutati anche i benefici a livello di sviluppo psicologico e relazionale, in quanto le attività si svolgono in un clima non competitivo, ma cooperativo e collaborativo.

Lidio Miato (IPRASE Trento) - **Silvia Andrich** (Psicologo, Formatore Centro Studi Erickson, Trento) - **Giovanni Sapucci** (Direttore Centro Educativo Italo-Svizzero di Rimini)

6. **DISLESSIA: AGGIORNAMENTO SULLE MODALITÀ DI INTERVENTO**

Cosa sta sperimentando oggi la ricerca psicologica sul trattamento della dislessia? Il workshop presenta le ultime novità con particolare attenzione agli interventi realizzabili nella scuola.

Giacomo Stella (Università di Urbino) - **Enrico Ghidoni** (Presidente Associazione Italiana Dislessia, Bologna) - **Enrico Savelli** (Psicologo, NPI-USL, Rimini)

7. **FORMARE UNA «TESTA BEN FATTA»: L'APPLICAZIONE DEL PENSIERO DI MORIN IN CLASSE**

L'approccio di Edgar Morin alla riforma del pensiero e dell'insegnamento, esposto in modo affascinante nel libro «Una testa ben fatta», comporta qualche difficoltà di traduzione operativa nella didattica quotidiana. Per facilitarne l'applicazione verrà presentata una modalità concreta e originale di organizzazione della didattica che usa i principi moreniani in attività cooperative di gioco di ruoli e soluzione di problemi.

Luigi Tuffanelli (Università di Trento)

8. **VALUTARE LA QUALITÀ DELL'INTEGRAZIONE: VARIABILI, INDICATORI E LIVELLI ESSENZIALI**

È necessario identificare un modello di variabili proprie della qualità dell'integrazione, variabili sia di tipo strutturale e processuale che di risultato, specificando anche i corrispondenti indicatori. Alla scuola, in particolare, si devono proporre modelli ben precisi, dove sono specificati chiaramente i fattori che fanno reale qualità, quali sono gli indicatori per misurarli e gli strumenti per rilevarli. Inoltre, diventa fondamentale anche stabilire una vera e propria soglia minima «essenziale» della qualità dell'integrazione. Verranno presentati alcuni questionari di valutazione dei livelli di qualità dell'integrazione realizzati in alcune province.

Giuseppe Toschi (Dirigente Scolastico, Centro Documentazione Handicap di Faenza) - **Paola Gherardini** (Associazione Italiana Persone Down, Roma) - **Vito Piazza** (Università di Milano) - **Franco Gatto** (Università di Lecce) - **Giancarlo Onger** (CSA di Brescia) - **Primarosa Bosio** (IRRE Lombardia)

9. **TEST «AMOS» (ABILITÀ E MOTIVAZIONE ALLO STUDIO): PROVE DI VALUTAZIONE E ORIENTAMENTO**

Molti studenti con buone potenzialità di apprendimento sono incapaci di realizzarle e valorizzarle, sono bloccati nel loro processo motivazionale e di studio e vanno incontro a un frustrante fallimento. Secondo la teoria metacognitiva lo studente è il principale artefice del proprio apprendimento, attraverso la riflessione circa le componenti cognitive e strategi-

che generali e personali e il monitoraggio continuo delle proprie risorse, conoscenze e strategie durante l'esecuzione di compiti che richiedono attenzione, ragionamento, memoria. Verranno presentati gli strumenti della batteria AMOS (2003) che possono favorire la valutazione e l'autovalutazione delle abilità di studio, degli stili cognitivi e delle componenti motivazionali dell'apprendimento.

Cesare Cornoldi (Presidente AIRIPA, Università di Padova)

Rossana De Beni (Università di Padova)

10. **EDUCAZIONE INTERCULTURALE: PERCORSI DI INTEGRAZIONE NELLA SCUOLA**

Il workshop, sulla scia della nuova rivista «Educazione Interculturale», ha come obiettivo principale quello di fornire indicazioni utili per affrontare in modo competente i problemi posti dalla presenza di alunni stranieri nelle scuole, consentendo di migliorare la conoscenza del loro background culturale e di sviluppare programmi individualizzati e metodologie per la classe. Lo scopo è quello di valorizzare le differenze culturali e farle diventare una reale ricchezza per tutti. Verranno quindi proposti percorsi di educazione interculturale basati sulla conoscenza, l'accoglienza, l'integrazione e la valorizzazione, secondo la metodologia propria della pedagogia istituzionale e interculturale.

Antonio Genovese (Università di Bologna)

Miriam Traversi (Lab. Educazione Interculturale di Bologna)

11. **SOFTWARE DIDATTICO: COME ORIENTARSI IN UNA JUNGLA SEMPRE PIÙ FITTA**

Il computer è ormai ampiamente diventato uno strumento importantissimo per la scuola e l'educazione e ormai si è ottimamente inserito nelle attività didattiche quotidiane. A ciò si affianca la crescente alfabetizzazione al computer, la voglia di utilizzare software educativi, didattici e riabilitativi, e di attrezzare laboratori informatici all'interno delle scuole. Accanto a tutto questo si pone però anche la necessità di valutare adeguatamente i software didattici, anche nei confronti dei tradizionali supporti cartacei, riconoscendo quelli che sono realmente validi e utili alla didattica o agli scopi riabilitativi. Il workshop cerca quindi di fornire ai partecipanti alcuni spunti utili su come utilizzare il software nella didattica, su come privilegiare quelli che puntano su aspetti cooperativi e che consentono la personalizzazione del percorso didattico in funzione delle difficoltà dell'alunno.

Fabio Celi (Università di Parma, ASL Massa)

Maura Gelati (Università di Lecce)

12. **LABORATORIO MUSICA**

La musica può costituire un'occasione stimolante per giocare: si può comporre in modo diverso, e la si può stravolgere e deformare per creare altri suoni, altre melodie. Verranno presentati giochi, adatti per la scuola elementare e media, che ruotano attorno ai concetti di ascoltare, fondamentale per affinare la capacità di «sentire» la musica e poter rendere l'esecuzione meno fredda e automatica, e di fare, inteso soprattutto come riprodurre i suoni che ci accompagnano nella vita di tutti i giorni, e di inventare la musica, ovvero essere in grado di proporre un brano completamente nuovo oppure di rielaborarne uno già conosciuto, utilizzando la scrittura musicale o qualunque altro mezzo.

Aldo Bova (Insegnante e concertista, Venezia)

13. **LA PEDAGOGIA DEGLI STILI COGNITIVI DI DE LA GARANDERIE**

Un autore «metacognitivo» ante litteram, che affronta dal punto di vista pedagogico la «gestione mentale» delle azioni cognitive dell'apprendere e le differenze individuali di stile (verbale-visuale) nel formarsi le immagini.

Maurizio Parodi (Dirigente scolastico, IRRE Liguria)

14. **RIUNIONI EFFICACI A SCUOLA: RIDEFINIRE I LUOGHI DELLA COMUNICAZIONE SCOLASTICA**

Le riunioni hanno un'importanza fondamentale nella gestione dell'organizzazione scolastica, in quanto rappresentano il momento in cui si sviluppano delle dinamiche critiche, che vanno affrontate secondo percorsi pianificati e supportate da opportune tecniche. Verranno presentati importanti suggerimenti operativi volti a rendere le riunioni più efficaci, facendo riferimento a concetti teorici quali la progettazione organizzativa e formativa e il problem solving nel contesto scolastico.

Cesare Fregola (Università «Roma tre»)

15. **BUONE PRASSI scuole elementari**

Inviaci le tue esperienze e i tuoi progetti di integrazione scolastica. I 3 modelli migliori verranno presentati in questo workshop.

Marisa Pavone (Università di Torino)

Venerdì 14 novembre: dalle 16.30 alle 18.30

16. **EDUCAZIONE PSICOAFFETTIVA: ALFABETIZZAZIONE EMOZIONALE**

L'enfasi verrà posta sulle attività di alfabetizzazione emozionale, quelle mirate cioè all'acquisizione della conoscenza, del riconoscimento e della gestione dell'espressione delle emozioni; tutto questo si inserisce in una strategia più ampia di prevenzione dei disturbi emozionali, attraverso percorsi mirati a favorire la manifestazione delle proprie emozioni in modo libero, adeguato e creativo. La scuola è ormai sempre più spesso chiamata a dedicare attenzione e impegno nel promuovere il benessere psicologico e socio-affettivo dei suoi alunni, anche nell'ambito di progetti specifici dedicati alla prevenzione della dispersione scolastica e dei disagi psicologici.

Mario Di Pietro (Psicologo e psicoterapeuta, ASL Conselve) -
Ulisse Mariani (Psicologo e psicoterapeuta, ASL Viterbo)

17. **AFFETTIVITÀ E SESSUALITÀ: PERCORSI EDUCATIVI SENSIBILI ALLE DIFFERENZE**

Parlando di una persona disabile intellettiva che diventa adulta dobbiamo anche affrontare un argomento che da molti è considerato quasi un tabù: l'affettività e la sessualità. Fabio Veglia è uno dei pochi studiosi che si occupano di sessualità delle persone disabili in modo esplicito, anche crudo a volte. Molti insegnanti e genitori tendono invece a lasciar perdere, facendosi spesso sopraffare dall'ansia di affrontare un tema realmente difficile. Per questo, sia come genitori che come educatori, si ha bisogno di discutere, confrontarsi, ma anche di fare qualcosa di molto concreto per valorizzare questa dimensione fondamentale dell'esperienza umana, senza drammatizzarla o, ancor peggio, negarla.

Fabio Veglia (Università di Torino)

18. **L'INTELLIGENZA NUMERICA**

Nel calcolo mentale, i bambini di oggi utilizzano le stesse tecniche che usavano i loro coetanei fin dall'antichità: operano cioè senza fare riferimento al codice dei numeri arabi, senza vedere le cifre, ma basandosi solo sul codice semantico e quello lessicale. E ancor oggi, prima di incontrare i numeri scritti, ogni bambino conserva un «genio innato» per la numerosità, che precede qualsiasi nozione imparata da genitori o insegnanti. Verranno presentate anche le strategie cognitive del calcolo mentale, che sono diverse e indipendenti dalle procedure del calcolo scritto.

Daniela Lucangeli (Università di Padova)

Camillo Bortolato (Pedagogista, Treviso)

19. AUTOSTIMA: VALUTAZIONE E INTERVENTI DI POTENZIAMENTO

Il processo di costruzione della personalità e dell'identità, dalla prima infanzia fino all'adolescenza e oltre, si fonda su una dimensione psicologica basilare: l'autostima. Diventa quindi fondamentale conoscere e saper utilizzare strumenti utili per la valutazione dell'autostima, in grado di fornirci indicazioni su quali aree è necessario intervenire e lavorare.

Il taglio dato a questo workshop sarà principalmente operativo. Infatti, verranno presentati e «sperimentati» alcuni strumenti per la valutazione dell'autostima: il TMA – test di valutazione multidimensionale dell'autostima di Bracken, l'adattamento italiano della Basic SE (Basic Self-Esteem Scale) per la valutazione dell'autostima di base negli adulti e il software «La mia autostima» tratto dal fortunato testo di Plummer che presenta numerose attività pratiche e divertenti per aiutare i bambini a costruire e mantenere un buon livello di autostima.

Sofia Cramerotti, Serena Banal, Nicoletta Rivelli (Centro Studi Erickson, Trento)

20. FORMAZIONE PROFESSIONALE: RIPIEGO DI SERIE B O PERCORSO A FORTE IDENTITÀ?

La formazione professionale non deve più essere una scelta di ripiego, magari un po' forzata da un sistema duale precoce e selettivo, semplicemente perché si ritiene che l'alunno disabile non sia in grado di frequentare un liceo, ma deve diventare un percorso di sviluppo originale e ben definito da un punto di vista progettuale e di raggiungimento di obiettivi per l'alunno disabile. Vanno quindi valutati anche tutti i rischi legati a un possibile appiattimento sull'addestramento e su modelli deresponsabilizzati rispetto alle norme nazionali sull'integrazione, come conseguenza della formazione professionale delegata alle Regioni.

Paola Canni (ENAI Lombardia)
Orio Vivian (ENAI Lombardia)

21. TEST DI CALCOLO «AC-MT» E TEST «SR 4-5» (IDONEITÀ SCOLASTICA)

Come valutare le competenze di calcolo nella scuola elementare (presentazione delle prove che compongono il test: le operazioni scritte, il giudizio di numerosità, la trasformazione in cifre e l'ordinamento crescente o decrescente di numerosità, il calcolo a mente, il calcolo scritto, l'enumerazione, il dettato di numeri e il recupero di fatti numerici) e l'idoneità cognitiva al passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola elementare (presentazione della batteria di test che permettono di verificare il possesso dei prerequisiti necessari all'ingresso della scuola: abilità linguistica, fonologica, logico-matematica e numerica, lo sviluppo psicomotorio, la simbolizzazione e i rapporti sociali).

Monica Bellina (Psicologo, Padova) - **Maria Assunta Zanetti** (Università di Pavia) - **Daniela Miazza** (Università di Pavia)

22. IDENTIFICAZIONE PRECOCE DEI DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO

L'attenzione da parte del Centro Studi Erickson ai materiali volti all'individuazione precoce dei disturbi dell'apprendimento nasce dalla sempre più impellente necessità di riuscire a individuare, tra la fine della scuola dell'infanzia e l'inizio delle elementari, i soggetti più deboli, ossia quelli che presentano un rischio più elevato di sviluppare in seguito disturbi dell'apprendimento scolastico. La questione ha implicazioni di carattere clinico e pedagogico, ma va vista anche in termini più politici, nel senso di una seria analisi del passaggio precoce alla scuola elementare con l'anticipo facoltativo proposto dal Ministro Moratti. Le difficoltà dell'anticipo non stanno infatti solamente e semplicemente nei problemi di mancanza d'aule, di insegnanti, ma il problema è piuttosto quello della reale «idoneità», a livello cognitivo, affettivo e emozionale dell'alunno.

Alla luce di questi possibili rischi, diventa ancor più importante riflettere, anche attraverso strumenti concreti (ad esempio il Test IPDA), sulla necessità dell'identificazione precoce dei disturbi dell'apprendimento.

Alessandra Terreni (Psicologo, Formatore Centro Studi Erickson)
Lucina Tretti (Università di Padova)

23. UNA «SCIENZA ROMANTICA» PER L'INTEGRAZIONE?

È possibile pensare all'integrazione scolastica in modo diverso, più «romantico», più narrativo, meno razionale? Gli autori del testo «Quello sguardo soffice», ispirato a un'espressione di Sergio Neri, riflettono, partendo da esperienze personali, su questa interessante prospettiva culturale.

Luciano Rondanini (Dirigente Tecnico USR Emilia Romagna)
Marinella Longhi (Dirigente Scolastico, Rovigo)

24. LABORATORIO TEATRO

Scopo del workshop è fornire a insegnanti, educatori e animatori tutto il materiale necessario per organizzare autonomamente un progetto di laboratorio teatrale con bambini dai tre ai dieci anni. Il fine è quello di incrementare progressivamente le abilità espressive dei bambini, consentendo loro di allenarsi all'uso della creatività e del pensiero divergente, di coltivare l'ascolto di se stessi e degli altri, per facilitare lo sviluppo di relazioni, e di approfondire strategie che sono alla base dei processi di comunicazione, con particolare attenzione all'uso del corpo.

Marco Bricco (Formatore IRRE Piemonte)

25. GIOCO E APPRENDIMENTO IN OSPEDALE

Verranno presentati strumenti e proposte concrete per aiutare bambini malati e le loro famiglie a vivere più serenamente un ricovero ospedaliero.

Maria Ludovica Rocca, Erica Drago (Formatrici Associazione Gioco e Studio in Ospedale, Genova)

26. BUONE PRASSI scuole materne

Inviaci le tue esperienze e i tuoi progetti di integrazione scolastica. I 3 modelli migliori verranno presentati in questo workshop.

Giovanni Sapucci (CEIS, Rimini)

Sabato 15 novembre: dalle 14.00 alle 18.00

27. APPRENDIMENTO «SIGNIFICATIVO»: LE MAPPE COGNITIVO-CONCETTUALI PER CAPIRE E RICORDARE

Joseph Novak, con la proposta delle sue celebri mappe cognitive-concettuali e, in generale, con il suo lavoro sull'apprendimento significativo, ha elaborato molti strumenti per produrre un apprendimento di reale qualità. Le tecniche di insegnamento tradizionali, invece, si basano spesso su un apprendimento meccanico, ovvero sulla trasmissione di conoscenze attraverso una semplice memorizzazione di nozioni. Questo apprendimento può portare tuttavia a un atteggiamento passivo verso lo studio, in quanto gli alunni non riescono a capire ciò che viene spiegato loro e quindi non riescono a impadronirsene profondamente, assimilandolo. Il lavoro di Novak si basa invece sullo sviluppo di apprendimenti significativi e attivi, un lavoro che permette alle persone di scoprire e mettere in relazione le nuove conoscenze attraverso l'uso delle mappe concettuali. La presenza dello stesso Novak dà a questo workshop un carattere ancor più denso di significato.

Joseph Novak (Cornell University di New York)
Liberato Cardellini (Università di Ancona)

28. AUTISMO: L'APPROCCIO TEACCH E ALTRI INTERVENTI PSICOEDUCATIVI (EFFICACI E NON)

Il Programma TEACCH, ideato da Schopler negli Stati Uniti già da trent'anni e ora conosciuto e molto apprezzato anche in Italia, attribuisce importanza strategica alla comunicazione, area in cui interviene con metodi che combinano l'impianto cognitivo comportamentale e quello psicomotorio. Un approccio globale, interistituzionale, comprensivo, non settoriale che ha dimostrato ormai in molte occasioni di funzionare bene nell'intervento con soggetti affetti da autismo. Uno dei suoi punti di forza è sicuramente quello legato al determinante coinvolgimento dei genitori, che sono valorizzati come esperti, e non certo colpevolizzati come, per molto tempo, è accaduto in passato. Nell'edizione 2001 si è tenuto un workshop animatissimo sulla «comunicazione facilitata», che tante perplessità suscita nella ricerca scientifica. I relatori di quest'anno presenteranno su questo tema dei dati originali di ricerca che mettono gravemente in discussione l'efficacia di questo approccio.

Cinzia Raffin (Fondazione Bambini e Autismo, Pordenone) - **Carlo Hanau** (Università di Bologna) - **Mauro Coppa** (Lega del Filo d'Oro, Osimo) - **Lucio Cottini** (Università di Urbino) - **Susanna Villa** (Psicologo, IRCCS Medea, Bosisio Parini) - **Michela Marchi** (Centro Autismo AUSL, Rimini)

29. FORMAZIONE E QUALITÀ NEL LAVORO DEGLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO

A cura del CIIS Coordinamento Italiano Insegnanti di Sostegno

Quale formazione per l'insegnante Specializzato? Chi offre di meno... I nuovi percorsi formativi e le aspettative delle famiglie. Ipotesi di autovulterazione della qualità dell'integrazione, attraverso indicatori di livelli di qualità predeterminati.

Marisa Pavone (Università di Torino)
Alessandra Cenerini (Presidente ADI)
Salvatore Nocera (Vice Presidente FISH, Roma)

Sabato 15 novembre: dalle 14.00 alle 16.00

30. EDUCAZIONE PROSOCIALE CONTRO IL BULLISMO

L'educazione prosociale e gli interventi volti ad arginare il fenomeno del bullismo sono ormai tematiche di prim'ordine sia in ambito scolastico che nelle attività extrascolastiche, tanto che sempre più si avverte l'urgenza di piani mirati e sistematici di intervento, adatti alla realtà italiana. Al centro dell'attenzione di questo workshop ci saranno dunque le relazioni di base e più allargate tra gli alunni (amicizie, relazioni informali di aiuto reciproco, ecc.), i climi della classe, il «tessuto connettivo interpersonale», con particolare enfasi al versante realmente «qualitativo» e positivamente sociale delle relazioni interpersonali. Verranno quindi fornite proposte operative volte a favorire l'apprendimento e l'uso delle competenze di ascolto dell'altro, la collaborazione e la condivisione, il rispetto, la necessità di negoziazione, la democrazia delle relazioni, ecc.

Ersilia Menesini (Università di Firenze)
Michele De Beni (Università di Verona)

31. PRODUZIONE E REVISIONE DEL TESTO SCRITTO

Verranno presentati percorsi volti ad aiutare l'alunno a trovare autonomamente le risorse e le conoscenze per risolvere i problemi di progettazione del proprio testo, di scrittura e di revisione. Gli strumenti presentati forniranno la base per affrontare tutto l'apprendimento della lingua scritta in chiave metacognitiva: dalla produzione di un semplice testo alla

riflessione grammaticale sulle parole e sulle frasi, dalla rielaborazione di un testo in funzione di studio alla navigazione ipertestuale.

Nadia Meini (CSA di Ravenna)
Luciana Ferraboschi (Dirigente scolastico di Brescia)

32. LE RICADUTE OPERATIVE DEL SISTEMA ICF (OMS, 2002)

Verranno presentate le innovazioni concettuali dell'ICF, la nuova Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute messa a punto nel 2002 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Non ci si soffermerà tanto sui codici e sui linguaggi, cioè sulle 1400 voci che compongono l'ICF, ma piuttosto verrà focalizzata l'attenzione sui concetti di riferimento, sul come costruire una base operativa per dei cambiamenti significativi nelle varie prassi professionali e sul come raccordare, attraverso questo modello, professionalità diverse: riabilitatore, neuropsichiatra, clinico, pedagogista, psicologo, insegnante, genitore, ecc.

Matilde Leonardi (Organizzazione Mondiale della Sanità, Ginevra) - **Elena Malaguti** (Università di Bologna)

33. IMPARARE A STUDIARE

Uno dei problemi che gli insegnanti riscontrano molto spesso negli alunni è quello della difficoltà di studiare in modo incisivo, motivante e nel modo meno dispendioso possibile. Molti studenti, infatti, sembrano non riuscire a imparare non tanto perché privi delle necessarie capacità cognitive di base, quanto perché mancano di un atteggiamento corretto verso l'apprendimento e di un metodo di studio flessibile con cui affrontare i diversi compiti che la scuola richiede. Verrà proposto un programma specifico, che ha come duplice obiettivo quello di fornire un repertorio di strategie mirate per imparare a studiare e di rendere gli alunni capaci di usarle con successo nelle varie materie.

Claudia Zamperlin (Gruppo MT di Padova)

34. FAMIGLIA E DISABILITÀ: PROSPETTIVE DI SOSTEGNO NELL'OTTICA PEDAGOGICA

In che modo la presenza di un figlio disabile può influenzare le relazioni familiari, la vita dei genitori e dei fratelli e, in definitiva, il benessere generale della famiglia? Quali sono gli aiuti che la società può offrire senza correre il rischio di «patologizzare»? A queste e ad altre domande si cercherà di rispondere in questo workshop, durante il quale verrà presentata la recentissima ricerca italiana di Zanobini, Manetti e Usai, nella quale si esaminano i vissuti delle famiglie che vivono quotidianamente a stretto contatto con la disabilità. La presentazione della ricerca sarà anche un'occasione per delineare alcune delle principali linee di intervento per il supporto familiare, nell'ottica della «pedagogia familiare» che punta a percorsi di sviluppo di competenze di adattamento e di educazione nei genitori.

Mirella Zanobini (Università di Genova) - **Mara Manetti** (Università di Genova) - **Carmen Usai** (Università di Genova) - **Paola Milani** (Università di Padova)

35. COME STA CAMBIANDO LA NORMATIVA SULL'INTEGRAZIONE?

La normativa si evolve, ma come? Emergono segnali di problematicità, ad esempio il tentativo di restringere la certificazione solo ai casi più gravi, un ritorno alla medicalizzazione della valutazione del bisogno educativo. Ma non solo; il personale A.T.A. come deve essere coinvolto nell'integrazione? E i tagli agli organici? E la nuova tempistica per la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale? Quali meccanismi per le deroghe all'attribuzione dei posti di sostegno?

Salvatore Nocera (Vice Presidente FISH, Roma) - **Lucia De Anna** (Università di Roma) - **Giancarlo Cerini** (Dirigente Tecnico USR)

Emilia-Romagna) - **Massimo Nutini** (Dirigente Servizio Istruzione del Comune di Prato) - **Luciano Serra** (Dirigente Tecnico MIUR, Psicologo, Roma) - **Adolfo Gente** (Dirigente scolastico, Roma)

36. MOTIVAZIONE INTRINSECA: UNA «VOGLIA DI IMPEGNARSI» CHE SI PUÒ STIMOLARE

La voglia di impegnarsi e studiare, soprattutto negli alunni con difficoltà di apprendimento, non si può imporre o costruire dall'esterno con procedure educative rigide e autoritarie. Questo workshop cerca quindi di presentare alcuni metodi scientificamente corretti per stimolare la motivazione negli alunni, cercando di far emergere il «desiderio di apprendere» all'interno di un piano di intervento che sia flessibile a seconda dei casi, dei contesti e delle situazioni. La motivazione viene quindi vista come spinta all'azione derivante da vari aspetti psicologici: identità, identificazione, stili attributivi, teorie implicite, teorie del sé, autoefficacia, ecc.

Marco Vinicio Masoni (Psicologo e Psicoterapeuta, Milano)

37. PROGETTO CALAMAIO: LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA «DIVERSABILITÀ»

Il Progetto Calamaio nasce nel 1986 all'interno del CDH di Bologna. La sua specificità è di essere ideato e progettato da persone con deficit fisico con la collaborazione di educatori e animatori. Lo scopo del Progetto Calamaio è di realizzare percorsi di sensibilizzazione che consentano una comprensione della diversità e un atteggiamento di apertura e disponibilità nei confronti degli altri. Attraverso l'incontro diretto con persone disabili viene offerta l'opportunità di un'esperienza che consenta una interazione con i temi della diversità e favorisca riflessioni critiche su questo concetto. Un nuovo modo di evolvere la cultura della diversità come occasione di arricchimento e di centrarla in termini positivi sulla «diversabilità».

Claudio Imprudente (Centro Doc. Handicap di Bologna)

38. LABORATORIO CREATIVO CON LA CARTA

Protagonista di questo workshop sarà la carta, il più versatile e ricco di proprietà tra i materiali d'arte: si lavora facilmente, richiede un'attrezzatura minima e nessuna competenza preliminare, ma permette di ottenere fin dall'inizio risultati entusiasmanti. Verranno presentate molte delle tecniche che l'uso della carta permette: da quella a «secco» come l'origami, il pop-up e il taglio piega, a quelle con acqua, come la cartapesta.

Roberta Pucci (Psicopedagogista, Urbino)

39. IL METODO FEUERSTEIN: LA MEDIAZIONE EDUCATIVA PER INSEGNARE A PENSARE

Attività di laboratorio per acquisire competenze sul ruolo dell'adulto come facilitatore dei processi di apprendimento e tecniche per insegnare a diventare buoni pensatori, in grado di regolare la propria impulsività, flessibili e consapevoli dei processi mentali.

Ester Lombardini (Centro per l'Apprendimento Mediato, Rimini)

40. DISABILI E INTEGRAZIONE SCOLASTICA DI QUALITÀ: UNA RICERCA REGIONALE

Verrà presentata la ricerca svolta nelle scuole della Regione Emilia Romagna volta a rilevare l'attuale situazione dell'integrazione degli alunni con deficit e a conoscere esperienze di integrazione ritenute particolarmente significative per riflettere sulle «buone prassi».

Lorenzo Campioni (Regione Emilia Romagna)
Lucia Giovannini (Università di Bologna)

Giovanna Di Pasquale (CDH Bologna)
Mauro Serra (CDH Modena)

41. BUONE PRASSI scuole medie

Inviaci le tue esperienze e i tuoi progetti di integrazione scolastica. I 3 modelli migliori verranno presentati in questo workshop.

Carlo Scataglini (Insegnante IRRE, Abruzzo)

Sabato 15 novembre: dalle 16.30 alle 18.30

42. EDUCAZIONE ALLE AUTONOMIE SOCIALI E ALLA PARTECIPAZIONE ATTIVA NELLA COMUNITÀ

Le autonomie sociali sono quelle capacità che permettono di «cavarsela da soli» in situazioni socialmente significative; esse costituiscono quell'insieme di competenze necessarie per il «progetto di vita» e l'integrazione sociale nella comunità. Infatti, un adeguato progetto di vita adulto comprende aspetti fondamentali quali l'integrazione e la partecipazione sociale, l'inserimento nel mondo del lavoro, l'autorealizzazione nei luoghi di vita sociali (tempo libero, cultura, trasporti, ecc.). Diventa quindi fondamentale saper programmare e realizzare in senso tecnico, con il massimo dell'efficacia, dei percorsi di sviluppo delle competenze richieste dall'autonomia nei vari ecosistemi di vita e ruoli (orientamento, trasporto, acquisti, uso del tempo e dei sistemi tecnologici di comunicazione, ecc.).

Anna Contardi (Associazione Italiana Persone Down, Roma) -
Lorenzo Gatto (Lega del Filo d'Oro, Osimo)

43. ADATTAMENTO, SEMPLIFICAZIONE E ARRICCHIMENTO DEI LIBRI DI TESTO

Il lavoro sui libri di testo può diventare una strategia per integrare e rendere collaborativo e positivo il rapporto tra insegnante curricolare e insegnante di sostegno. Infatti, il lavoro di adattamento, semplificazione e arricchimento dei testi si presenta come una delle metodologie didattiche più efficaci per creare un «punto di contatto» tra la programmazione individuale e quella della classe, ossia tra l'esigenza di individualizzare e quella di normalizzare l'insegnamento all'alunno in difficoltà. L'adattamento dei libri di testo, attraverso le varie fasi che lo compongono, diventa quindi un elemento concreto di «speciale normalità». Lavorando su strumenti comuni a tutti gli alunni e non su materiali diversificati, l'alunno disabile o con difficoltà di apprendimento si sentirà infatti un componente partecipe all'interno della sua classe.

Carlo Scataglini (Insegnante, IRRE Abruzzo)

44. DAL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO AL PROGETTO DI VITA ADULTO

La costruzione di un Progetto di vita adulto parte innanzi tutto dalla necessità di passare dal Piano educativo individualizzato scolastico, molto legato agli apprendimenti scolastici e disciplinari, a un Progetto di vita che spazi sempre di più nella dimensione adulta e che comprenda al suo interno le competenze proprie della quotidianità. Va quindi sostenuta la necessità di non chiudersi all'interno della programmazione scolastica, ma di uscire e puntare all'integrazione sociale e lavorativa, proponendo modalità operative che consentano di passare dalla fase di valutazione iniziale a quella di definizione progettuale di obiettivi a lungo termine, cominciando a «pensare adulto» l'alunno fin dall'infanzia e dalla preadolescenza. Lo sviluppo dell'identità adulta comincia infatti molto

presto e va sostenuto con particolare attenzione nel caso della disabilità intellettiva.

Giovanna Cantoni (Dirigente Tecnico a.r.) - **Enrico Montobbio** (Centro Studi per l'Integrazione lavorativa disabili di Genova) - **Carlo Lepri** (Centro Studi per l'Integrazione lavorativa disabili di Genova) - **Michele Pellerey** (Università Salesiana di Roma) - **Angelo Errani** (Università di Bologna)

45. QUALE MEMORIA DELLE SCUOLE?: I CENTRI DI DOCUMENTAZIONE DEL TERRITORIO

I Centri di documentazione territoriali mettono insieme scuole, comuni, enti locali, associazioni, diventando così un punto di forza per il sostegno primario all'inclusione e all'integrazione. Come creare quindi documentazione in questi centri e come fare in modo che diventino la «memoria storica» delle scuole? Le scuole fanno purtroppo poca documentazione, poca memoria dei loro interventi e progetti perché spesso gli insegnanti ritengono che il loro lavoro e i loro progetti siano legati alla loro situazione, al loro contesto specifico e non possano essere condivisi e applicati in realtà diverse. È invece fondamentale mettere a disposizione risorse, esperienze anche con persone in «carne e ossa», discutere e diffondere. Il lavoro principale dei centri di documentazione diventa allora quello di tramandare queste esperienze di supporto all'inclusione anche in modo diretto, con la disponibilità personale a «raccontare».

Raffaele Iosa (Dirigente Tecnico, Emilia Romagna)
Mauro Serra (Centro Doc. Handicap di Modena)
Giancarlo Cottoni (Centro Doc. Handicap di Parma)

46. RICOSTRUIAMO LA MATEMATICA: IL PERCORSO DIDATTICO DEL GRUPPO DI CLARA COLOMBO BOZZOLO

Per superare il distacco tra forma e contenuto, che talvolta caratterizza l'insegnamento della matematica, il workshop propone un itinerario didattico graduato a partire dal mondo esperienziale del bambino, al fine di rendere l'apprendimento significativo, ossia interagente con le strutture cognitive già possedute. Verranno inoltre presentate numerose attività di diversa complessità ed esercizi finalizzati alla costruzione dei concetti e all'apprendimento delle tecniche di calcolo, della soluzione dei problemi, delle misure e della geometria. Il gruppo di Clara Colombo Bozzolo è famoso in Italia e Svizzera per la sua fortunata collana di materiale didattico «Ricostruiamo la matematica» in 13 volumi (a tutt'oggi ne sono usciti 7).

Clara Colombo Bozzolo e Angela Costa (Nucleo di Ricerca in Didattica della Matematica Scuola Elem., Uni. Cattolica di Brescia)

47. I PROCESSI DI AVVIAMENTO ALLA LETTURA

Quali sono le abilità fondamentali che rendono possibile l'apprendimento della lettura? Quali processi e quali vie è opportuno attivare (o riabilitare) prioritariamente? Come integrare approcci visivi, uditivi, globali o analitici?

Lucia Bigozzi (Università di Firenze) - **Lidio Miatto** (IPRASE di Trento)
Silvia Andrich (Psicologo, Formatore Centro Studi Erickson)

48. COMPrensione DEL TESTO

Le abilità necessarie per comprendere un testo sono diverse e complementari: attenzione, concentrazione, memoria, analisi semantica, conoscenza lessicale, intuizione, capacità di fare collegamenti logici e consequenziali, saper trarre conclusioni in modo coerente. Attraverso queste competenze l'alunno riesce a comprendere e ad assimilare elementi linguistici e concettuali, significanti e significati. Nel workshop verrà presentato un nuovo programma metacognitivo che, rivolgendosi direttamente

ad alunni del secondo ciclo delle elementari fino alla prima superiore, si propone di lavorare sulla comprensione del testo attraverso prove criteriali e schede operative su 10 aree della comprensione quali ad esempio: trarre inferenze, distinguere i fatti e seguirne la sequenza, modelli mentali, sensibilità al testo e altre.

Chiara Vocetti (Insegnante, Gruppo MT Padova)
Beatrice Caponi (Psicologo, Gruppo MT Padova)

49. LABORATORIO POESIA

Questo workshop si presenta come una particolare «officina» per giocare, manipolare e sperimentare la scrittura, al fine di avvicinarsi a quell'azione significativa del linguaggio che è il «poetare». Verranno presentati giochi e attività che permettono di appropriarsi dei rudimenti dello scrivere in modo creativo; ciò permette ad alunni e studenti di essere attivi nel proprio percorso di apprendimento, stimolando in modo originale il pensiero e la curiosità, e agli adulti di sviluppare la creatività e le proprie abilità di scrittura.

Cristina Balzaretto (Insegnante e psicopedagogista, Milano)

50. GIOCHI PER RIDURRE L'HANDICAP

Non esistono giochi per bambini ciechi, sordi o con altri deficit. Esistono soltanto giochi. Dipende dall'abilità e dalla creatività dell'educatore o dell'insegnante saperli adattare al contesto e ai partecipanti. In questo processo non è importante tanto il gioco come puro e semplice mezzo di espressione, quanto l'atteggiamento ludico che permette al bambino disabile di risolvere situazioni cognitive e interpersonali.

Josè Chade (Università di Bologna)

51. RACCONTAMI DI TE, MENTRE STAI IMPARANDO

Il metodo autobiografico, facendosi tramite tra mondo della vita e mondo della formazione, può diventare un utile strumento per la cura dell'intelligenza di ogni alunno in quanto stimola la narrazione del processo di apprendimento senza la quale difficilmente è possibile giungere alla riflessione metacognitiva.

Patrizia Farello (Insegnante, Alessandria)
Ferruccio Bianchi (Dirigente scolastico, Alessandria)

52. BUONE PRASSI scuole superiori

Inviaci le tue esperienze e i tuoi progetti di integrazione scolastica. I 3 modelli migliori verranno presentati in questo workshop.

Irene Buzzi Menegoi (Università di Milano)

Workshop in collaborazione con la Provincia di Rimini

53. INTEGRAZIONE INTERCULTURALE: IL CD «ITALIANO AMICO»

L'intercultura è ormai una realtà tangibile anche nelle scuole, dove sempre più spesso si trovano a convivere alunni di culture diverse. Verrà presentato un programma su CD-ROM per aiutare i bambini a imparare l'italiano attraverso attività semplici e divertenti. Questo programma stimola l'apprendimento e favorisce l'integrazione sociale.

54. PARCO PEDAGOGICO PER L'EDUCAZIONE ATTIVA

Il parco prende avvio dall'esperienza del Centro Educativo Italo-Svizzero di Rimini come parte integrante del sistema educativo e formativo della Provincia di Rimini e della Regione Emilia-Romagna e come una delle realtà nazionali che hanno contribuito al rinnovamento della scuola nel

nostro Paese. Per questa ragione lo strumento fondamentale del parco è costituito dalla rete delle esperienze educative e formative che vi aderiscono.

55. NESSUNO UGUALE: UN COMPAGNO DISABILE PER AMICO

Verrà presentato un percorso di sensibilizzazione e formazione, rivolto a studenti delle Scuole Medie Superiori, sul tema del tutoraggio di un compagno disabile in attività motorie e fisico-sportive, dimostrando che queste attività, se correttamente proposte, possono rappresentare un significativo contributo al processo educativo-formativo delle giovani generazioni.

56. NUOVI HALFABETI

Come possiamo utilizzare i mezzi di comunicazione di massa per raccontare le diverse abilità, per ridurre complessità ad un mondo troppo spesso stretto tra pregiudizi e stereotipi? L'educazione ai media come risorsa per valorizzare i tanti punti di vista e di vita. Progetti, idee, suggerimenti per utilizzare i mass media come veicoli di contenuti, informazioni, suggestioni, sogni, proposte, immaginari.

Open-space

Sessione interventi liberi (ore 14.00-18.00)

La sessione aperta agli interventi liberi dei partecipanti prevede la possibilità di presentare relazioni di durata non superiore ai 15 minuti. Chi volesse presentare un suo intervento, dovrà depositare il titolo, un abstract di minimo 3000 battute e la propria qualifica alla segreteria organizzativa (formazione@erickson.it) entro e non oltre il 30 settembre 2003. Le relazioni saranno selezionate e inserite nel programma di sala dalla segreteria scientifica.

Le buone prassi

Perché una buona prassi ha più successo di un'altra? Quali sono i principi attivi che le rendono efficaci? Che cosa è replicabile in altri contesti? Per valorizzare e riflettere su queste esperienze abbiamo chiesto a quattro esperti di quattro ambiti diversi di scolarità (materne, elementari, medie e superiori), di selezionare le buone prassi che ci verranno proposte. I tre progetti migliori, per ogni grado scolastico, verranno presentati in questo spazio dedicato a loro e alla discussione. Le proposte possono essere inviate entro il 30 settembre alla Segreteria organizzativa: formazione@erickson.it.

«Software corner»

Durante il Convegno vi saranno dimostrazioni su megaschermo e postazioni singole di lavoro di tutti i software Erickson.

Esposizione di materiali didattici

Durante il Convegno saranno disponibili alla consultazione e all'acquisto con sconti speciali software didattici, materiali e libri Erickson. All'interno del Palacongressi, inoltre, gli enti collaboratori allestiranno degli stand espositivi e informativi.

Serate musicali e di cinema